



Bracciano 2 Giugno 2025. Il mondo salvato dai bambini

Descrizione

Anche quest'anno, nella piazza IV novembre di Bracciano, davanti al monumento ai caduti, si è svolta, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerose associazioni, la cerimonia in occasione della Festa della Repubblica. Una giornata che, come ha ricordato il sindaco di Bracciano Marco Crocicchi nel suo intervento (**allegato**), deve essere anche un momento di riflessione sui valori della Costituzione, nata dalla Resistenza antifascista. Democrazia, Libertà, Diritti, Partecipazione e Pace sono la base per costruire una società più attenta alle esigenze di tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Perfettamente in linea con queste dichiarazioni, tutta l'attenzione dei partecipanti si è spostata nell'aula consiliare, dove l'Amministrazione Comunale ha voluto, in conformità di un regolamento approvato, il primo in Italia, con deliberazione di Consiglio Comunale del 10/10/2012 durante i primi mesi dell'Amministrazione Sala, conferire la cittadinanza onoraria a tutti i nati in Italia da genitori cittadini stranieri al compimento del sesto anno di età, residenti a Bracciano. È stata un'emozione grandissima, che tocca il cuore, come ha detto una madre presente, vedere la felicità negli occhi di Omar, Rebeca, Ali, Yasmin, Rami, Nadhin, Daria Larisa, Rivas, Ibrahim, osservare, un po' di nascosto, il sorriso di soddisfazione di queste e altre bambine e bambini nati in Italia mentre ritiravano, tra gli applausi, in un'aula completamente piena di persone e di manifesta felicità, una copia della Costituzione Italiana insieme all'attestato di Cittadinanza onoraria e la bandiera dell'Italia. Democrazia, Libertà, Diritti, Partecipazione e Pace: qualcosa di importante, in questo caldo 2 giugno 2025, si è costruito nella direzione di chi ha sacrificato la vita e di chi ha speso un'esistenza nella speranza di realizzare un futuro migliore per tutti.

Lorenzo Avincola

1 di 50



L'agone 2024





L'agone 2024



















L'agone 2024







Lagone 2024







L'agone 2024





L'agosto 2024





L'agone 2024





L'agone 2024









L'agone 2024





L'agone 2024





L'agone 2024





L'agone 2024







ALLEGATO

Sindaco Marco Crocicchi-Autorità civili e militari, cittadine, cittadini, buongiorno!

Oggi ci ritroviamo in questa piazza per celebrare la Repubblica e, prima di tutto, per rendere omaggio ai caduti del nostro Paese, molti dei quali vittime delle guerre del Novecento.

A loro va il nostro rispetto. Ma anche le nostre scuse.

Perché l'Italia, in più momenti della sua storia, ha negato loro un futuro, mandandoli a sacrificarsi per scelte politiche irresponsabili, per ambizioni imperiali, per nazionalismi ciechi e violenti.

Li ricordiamo oggi con verità, non con retorica, affinché la loro memoria sia un monitor, non un'arma da sbandierare.

Dopo quelle tragedie, dopo vent'anni di dittatura, dopo le leggi razziali, le guerre fasciste, la vergogna dell'8 settembre, il popolo italiano scelse la democrazia, la speranza, la libertà, la responsabilità.

Il 2 Giugno 1946, per la prima volta davvero sovrano, il popolo disse no alla monarchia, no al fascismo, no alla guerra.

Scelse la Repubblica, con un voto finalmente universale, in cui anche per la prima volta votarono anche le donne.

E deciso di rinascere non sull'identità etnica, ma su una nuova architettura civile: la Costituzione.

Una **Costituzione** fondata su il **lavoro**, l'**uguaglianza**, la **giustizia sociale**, la **pace**, la **solidarietà**, l'**antifascismo**, la **libertà** e la **partecipazione**.

La Costituzione non è un cimelio da celebrare una volta all'anno.

È un impegno quotidiano, un progetto vivo e incompiuto, che ci riguarda tutti e tutte.

Oggi non celebriamo la Repubblica come un'icona da incorniciare.

Oggi celebriamo le sue conquiste concrete:

• il diritto allo studio,

• la sanità pubblica,

• l'autonomia e la dignità delle donne,

• il pluralismo delle idee,

• la libertà di associazione,

• la dignità del lavoro.

Conquiste che non sono cadute dall'alto, ma che sono frutto di lotte, di partecipazione, di pensiero critico.

La Repubblica è forte quando è giusta, non quando si rifugia in un mito identitario.

È viva quando si rinnova, quando accoglie, quando si mette in discussione.

E oggi, più che mai, la Repubblica è chiamata ad affrontare sfide decisive:

La giustizia ambientale, per superare un modello di sviluppo che devasta l'ambiente, distrugge comunità, condanna le generazioni future.

Perché non c'è libertà senza un pianeta vivibile.

La lotta contro le mafie, contro la corruzione, l'omertà, le zone grigie.

Perché non c'è democrazia dove c'è paura, ricatto, disuguaglianza strutturale.

Un saluto e un ringraziamento speciale va oggi anche ai giovani del Servizio Civile Universale, presenti qui in piazza.

Il 28 maggio hanno iniziato il loro anno di impegno al fianco della comunità, in ambito educativo e sociale.

Sono un esempio di cittadinanza attiva, rappresentano la parte migliore della Repubblica: quella che non si limita a chiedere, ma sceglie di esserci.

[illegible]